

Attori e sceneggiatori Gli studenti dell'Enaip nel video di Fracassa

Il progetto. Sarà online questa mattina su youtube la nuova clip del cantautore girata con i ragazzi «Ho scritto una canzone attuale, sono stati bravissimi»

FABIO LANDRINI

Un videoclip realizzato a scuola dagli studenti di Enaip.

Sarà online questa mattina sul canale YouTube di **Arturo Fracassa** e sulle pagine Facebook di Enaip Lecco e Enaip Lombardia, il video della nuova canzone del cantautore leccese, in collaborazione con gli studenti del centro di formazione professionale Enaip Lombardia, sedi di Lecco, Morbegno e Monticello Brianza, nell'ambito del progetto educativo "Scuola: un ponte verso il futuro", nato con l'obiettivo di valorizzare la funzione di aggregazione, palestra di espressione, percorso di crescita, presa di coscienza e posizione e di vero e proprio "ponte verso il futuro" della scuola.

La collaborazione

Alla realizzazione del videoclip, patrocinato dal Comune di Lecco, Morbegno e Monticello Brianza, oltre che da Confartigianato Lecco, hanno partecipato decine di giovani che frequentano i centri professionali Enaip delle province di

Lecco e Sondrio, attraverso attività condotte anche con lo scopo di superare il disagio scaturito dall'emergenza pandemica, esorcizzare la solitudine e al tempo stesso riflettere sulle speranze, i dubbi e gli interrogativi legati al futuro.

«La scuola è il luogo della quotidianità degli studenti, dove gli studenti apprendono, ma anche dove gli studenti crescono e costruiscono le basi per il loro domani, un contesto fortemente messo alla prova durante la pandemia - afferma **Simona Piazza**, assessore alla Cultura di Lecco - Questo progetto artistico-educativo ha offerto loro una preziosa occasione di approfondimento, ricerca e riflessione e per questo ringrazio Arturo Fracassa e il centro di formazione professionale Enaip, il suo direttore, i ragazzi e gli insegnanti per avermi preso parte con vivo entusiasmo».

Il cantautore e insegnante si è detto orgoglioso del progetto. «Da docente mi sono messo nei panni dei ragazzi, ripensando a quando avevo la loro età - è il pensiero di Fracassa -

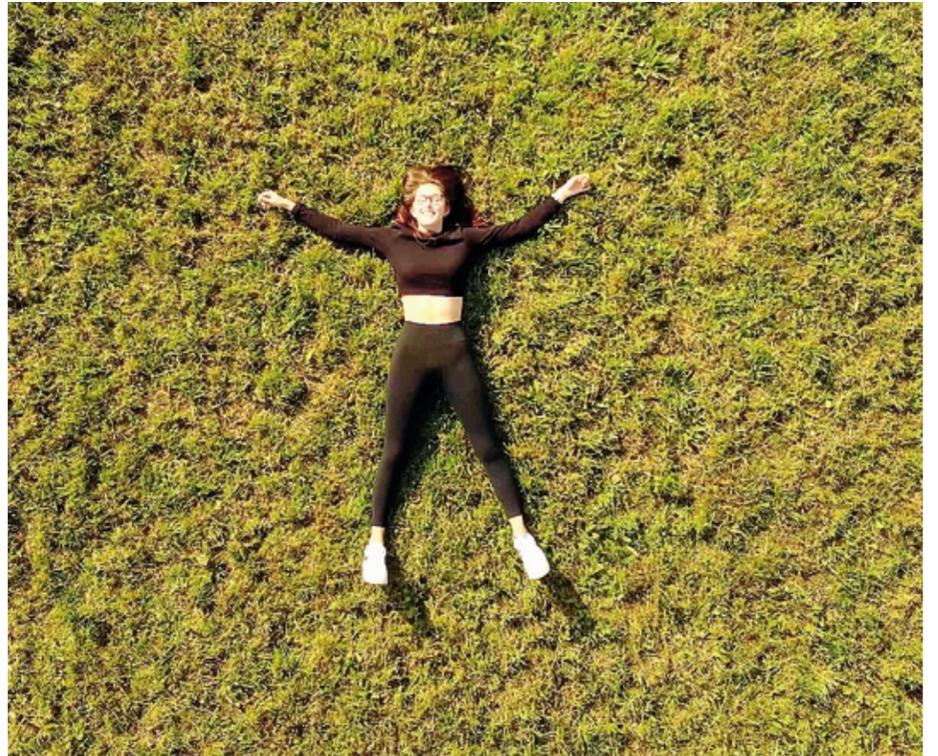
L'adolescenza è il periodo più bello della vita, ce ne rendiamo conto più avanti, e su questo ho scritto la canzone, che ho pensato fosse attuale per il periodo che stiamo vivendo. Per questo ho avuto l'idea di coinvolgere i ragazzi nel video affinché fossero loro i protagonisti. Mi hanno stupito, sono stati bravissimi».

Oltre l'emergenza sanitaria

Il dirigente scolastico **Giovanni Colombo** loda i propri studenti: «Sono stati sia attori sia sceneggiatori. È stata un'iniziativa importantissima per cercare di uscire dal momento di emergenza sanitaria. Per fare un parallelismo con la pandemia possiamo dire che si tratta della prima dose, ma ora ce ne vorranno altre».

Walter Cortiana (Confartigianato) parla del ruolo delle aziende nella crescita dei giovani: «Un domani saranno i nostri lavoratori e colleghi. Dobbiamo aiutarli a crescere e per questo ora è il momento di scardinare i metodi tradizionali della formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine del videoclip girato dagli studenti dell'Enaip con Arturo Fracassa



Gli studenti che hanno partecipato all'iniziativa

Giovani in sofferenza per la pandemia Nasce il progetto "Lontani ma vicini"

Salute

La cooperativa "Arcobaleno" ha presentato il nuovo fronte per la "Generazione Alpha" adolescenti bisognosi di cure

La cooperativa sociale "L'Arcobaleno" ha presentato ieri, presso la sala conferenze di "Palazzo delle Paure" a Lecco, "Alpha, lontani ma vicini", il

nuovo progetto di sviluppo dell'Area di Neuropsichiatria preadolescenti e adolescenti.

Hanno partecipato alla conferenza, tra gli altri, il presidente della cooperativa **Renato Ferrario**, l'Assessore al Welfare del Comune di Lecco **Emanuele Manzoni**, il presidente dell'Assemblea dei Sindaci del distretto di Lecco **Guido Agostoni**, il direttore generale di ASST

Lecco **Paolo Favini** e il direttore di Caritas Ambrosiana **Luciano Gualzetti**. Il progetto ha ricevuto il sostegno della fondazione "Peppino Vismara" e della Fondazione Comunitaria del Lecchese Onlus.

«Oggi apriamo un nuovo fronte legato alla cooperativa - dichiara Renato Ferrario - Alpha simboleggia la prima lettera dell'alfabeto greco ma anche

l'avvio di una nuova vita per tutti i ragazzi che hanno sofferto durante la pandemia di Covid-19. Lavoreremo per gli adolescenti, legandoci e collaborando con agenzie pubbliche e private. Vogliamo dare attenzione alle nuove generazioni sulle quali vogliamo scommettere e investire». Lo stesso Ferrario ha poi spiegato il concetto di "lontani ma vicini". «Siamo vicini

perché loro sono i nostri figli, li sentiamo lontani perché faticiamo a rapportarci con loro».

Con "generazione Alpha" si indica quella fascia di ragazzi nati attorno al 2010 e oltre, quelli di cui si occuperanno gli esperti de "L'Arcobaleno". «Dal 2012 la nostra cooperativa si occupa di rispondere ai bisogni di salute mentale degli adolescenti e dei preadolescenti - dichiara **Cristina Riva**, responsabile area NPIA - questi progetti mettono al centro sia i ragazzi che gli adulti».

Il prossimo passo per i responsabili de "L'Arcobaleno" sarà l'apertura del centro diurno di neuropsichiatria nel rione

di Olate, che si andrà ad affiancare a Kairos - comunità terapeutica con sede a Nibionno che ospita una decina di ragazzi tra i 14 e i 18 anni - e a Me.Te.Ora, un progetto triennale che vuole dare risposte concrete ai bisogni e ai disagi di adolescenti e preadolescenti.

«La situazione indica che c'è un drammatico aumento dei casi di disagio di disturbi psicopatologici nell'adolescenza - dichiara il direttore generale di ASST Lecco Pietro Favini - nel 2021 abbiamo preso in carico 368 casi, quasi il doppio rispetto a qualche anno fa, anche a causa dei due anni di isolamento e difficoltà». £

Educazione ambientale

Cestini pubblici spesso pieni: c'è chi getta i rifiuti domestici?

Perché spesso trovo i cestini portarifiuti ricolmi di rifiuti? A chi tocca svuotarli?

Lo svuotamento dei cestini è gestito in modo differente e con frequenze mirate da comune a comune: alcune amministrazioni hanno affidato il servizio a Silea (la società che si occupa del ciclo integrato dei rifiuti in provincia di Lecco), altre invece ricorrono al proprio personale dipendente. In generale i cestini pubblici do-

vrebbero essere utilizzati per gettare esclusivamente piccoli rifiuti come scontrini, cartacce, fazzoletti e così via. Purtroppo, però, succede che vengano usati per buttare l'intero sacchetto di immondizia domestica e così molto spesso, a poche ore dallo svuotamento, il cestino è nuovamente pieno dando l'impressione che il servizio non sia stato correttamente effettuato. Per provare a fermare queste azioni, frutto di maleducazione

e inciviltà, sono stati installati cestini con aperture di conferimento dalle dimensioni ridotte. Anche lasciare i propri rifiuti ai piedi del cestino è una pessima ma purtroppo frequente abitudine, che si configura a tutti gli effetti come abbandono di rifiuti.

Le amministrazioni comunali con il supporto Silea svolgono continui controlli, sia aprendo i sacchetti per verificare la presenza di elementi che permetta-



Un operatore di Silea al lavoro

no l'identificazione - e il sanzionamento - del trasgressore, sia posizionando fototrappole. Ma non è ovviamente possibile

presidiare costantemente le migliaia e migliaia di cestini disseminati su tutto il territorio. Anche per questo, nelle situa-

zioni in cui l'abbandono si verifica frequentemente ed in modo indiscriminato, si è scelto di rimuovere alcuni cestini.

Una decisione spesso inevitabile per preservare il decoro, ma a farne le spese - per colpa di pochi incivili - è tutta la collettività.

Consigli utili, pillole, piccoli accorgimenti quotidiani: perché l'economia circolare è un obiettivo che si raggiunge passo dopo passo. Se hai dubbi, domande o richieste di chiarimento manda una mail a educazioneambientale@laprovincia.it

in collaborazione con SILEA